

Umbria Contemporanea

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea
nuova serie



isUC

3/2025

Umbria Contemporanea

ISSN 2240-3337

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea
nuova serie



isUC

3/2025

Umbria Contemporanea - nuova serie

ISSN 2240-3337

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia Contemporanea dell'Umbria

piazza IV Novembre, 23 - 06123 Perugia

tel. 075 576 3020

<https://isuc.alumbria.it> - isuc@arubapec.it

umbriacontemporanea@alumbria.it

Registrazione Tribunale di Perugia n. 2/2023

Direttore

Alberto Stramaccioni

Comitato Editoriale

Alberto Stramaccioni, Costanza Bondi, Jacopo Aldighiero Caucci Von Saucken,
Alba Cavicchi, Massimiliano Presciutti

Comitato Scientifico

Alessandro Campi (Università di Perugia), Salvatore Cingari (Università per Stranieri di Perugia), Emanuela Costantini (Università di Perugia), Valerio De Cesaris (Università per Stranieri di Perugia), Loreto Di Nucci (Università di Perugia), Gian Biagio Furiozzi (Università di Perugia), Erminia Irace (Università di Perugia), Luca La Rovere (Università di Perugia), Claudia Mantovani (Università di Perugia), Paolo Montesperelli (Università di Roma "La Sapienza"), Cristina Papa (Università di Perugia), Giancarlo Pellegrini (Università di Perugia), Armando Pitassio (Università di Perugia), Andrea Possieri (Università di Perugia), Ruggero Ranieri (University of Sussex), Paolo Raspadori (Università di Perugia), Filippo Sbrana (Università per Stranieri di Perugia), Luciano Tosi (Università di Perugia), Mario Tosti (Università di Perugia), Ferdinando Treggiari (Università di Perugia), Filippo Maria Troiani (Università di Perugia), Manuel Vaquero Piñeiro (Università di Perugia), Mauro Volpi (Università di Perugia)

Segreteria di Redazione

Gianni Bovini, Andrea Gobbini

Direttore responsabile

Pierpaolo Burattini

Finito di stampare nel mese di maggio 2025
da Xerox - Assemblea Legislativa della Regione Umbria

© ISUC \ Umbria Contemporanea

n. 3/2025

Tutti i diritti riservati

L'utilizzo, anche parziale, è consentito a condizione che venga citata la fonte

INDICE

Presentazione 9

RICERCHE

L'ordine pubblico a Perugia durante i moti del 1831 13
Andrea Gobbini

I volontari cattolici irlandesi a Spoleto 30
Filippo Maria Troiani

L'impegno massonico a Perugia tra il 1859 e il 1860 47
Michele Chierico

Il processo Pecci e il risorgimento perugino 70
Gianluca Gerli

Vittorio Ravizza (1874-1947).
Il conte "rosso" dal socialismo al fascismo 88
Luca Montecchi

Il funerale del massone Savini a Terni nel 1881 118
Marcello Marcellini

Il caso umbro nella storia della Repubblica Sociale Italiana 136
Tommaso Rossi

La Camera del Lavoro e Marsciano nel secondo 900 155
Lorenzo Francisci

Gli studenti, il fascismo, la Resistenza e la democrazia 172
Alvaro Tacchini

DOCUMENTI PER LA STORIA

Vittorio Cecati (1920-1981). Un socialista unitario 191
Antonio Rocchini

Un socialista autonomista. Intervista ad Aldo Potenza 204
Tiziano Bertini

L'ISTITUTO

Fiorella Bartoccini (1923-2009), l'ISUC e la storia del Risorgimento 219
Alberto Stramaccioni

L'attività dell'ISUC. Luglio 2024 - maggio 2025 241
Comitato Tecnico Scientifico

Le pubblicazioni 248

Organi istituzionali 252

CONVEGNI

La canapa in Umbria. Ieri e oggi di una tradizione

Coltivazione e uso della canapa in Umbria 257
Glenda Giampaoli

Dalla ferrovia all'aerospazio: la storia della meccanica a Foligno

La storia dell'industria a Foligno 283
Roberto Segatori

L'ultimo degli u-boot e l'Angelo di Istanbul

Roncalli, Von Papen e gli ebrei 293
Vincenzo Pergolizzi

L'ultimo degli u-boot e l'angelo di Istanbul 304
Luciana Brunelli

Le resistenze in Italia e in Umbria

Le Resistenze e la nuova generazione politica 315
Giuseppe Severini

Delitto Matteotti e crisi del regime fascista

Il culto di Matteotti nella Perugia del ventennio 325
Gian Biagio Furiozzi

Delitto Matteotti e crisi del regime fascista 331
Valdo Spini

La SAI Ambrosini. Uomini e azienda

LA SAI Ambrosini e l'industria aeronautica del lago Trasimeno 345
Ruggero Ranieri

La SAI Ambrosini: dalle speranze alla chiusura 364
Massimo Gagliano

Come si riqualifica l'area ex SAI 378
Claudio Bellaveglia

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Volumi e contributi in riviste 391

Presentazione

Anche in questo terzo numero della sua rivista l'Istituto pubblica relazioni ai convegni, documenti per la storia politica, economica e sociale dell'Umbria contemporanea e ricerche inedite. Nove di queste ultime aprono il fascicolo nell'omonima rubrica affrontando diversi aspetti del Risorgimento nella regione: i provvedimenti per l'ordine pubblico a Perugia adottati nel 1831 dal Comitato Provvisorio di Governo (ad opera di Andrea Gobbin); il coinvolgimento di circa 1.300 volontari cattolici irlandesi nella battaglia di Spoleto, nel settembre 1860, in difesa del potere temporale della Chiesa (Filippo Maria Troiani); l'impegno massonico, tra il 1859 e il 1860, per la liberazione dallo Stato Pontificio di Perugia e dell'Umbria (Michele Chierico); l'archiviazione, nel 1862, del fascicolo processuale contro Gioacchino Pecci dopo la denuncia di tre preti sospesi *a divinis* (Gianluca Gerli). Inoltre, la biografia di Vittorio Ravizza (1874-1947), il primo sindaco socialista di Orvieto – e dell'Umbria – che poi aderisce al fascismo (Luca Montecchi); il tentativo, nel 1881, di alcuni massoni ternani di impedire il funerale religioso del confratello Giuseppe Marfori Savini (Marcello Marcellini); aspetti militari della Repubblica Sociale Italiana in Umbria (Tommaso Rossi); la storia della Camera del Lavoro di Marsciano nel secondo dopoguerra (Lorenzo Francisci); l'analisi delle indagini svolte nel 2018 e nel 2025 sulle opinioni degli studenti sul fascismo e sulle sue risorgenze contemporanee.

Nella sezione *Documenti per storia* si propone una biografia di Vittorio Cecati (1920-1981), un socialista unitario e riformatore, seguita da un'intervista ad Aldo Potenza, un socialista autonomista che ha ricoperto importanti incarichi amministrativi.

La sezione *L'Istituto* si apre con la biografia scientifica di Fiorella Bartoccini, docente di Storia del Risorgimento e presidente dell'ISUC

dal 1977 al 1983. Segue l'elenco delle iniziative svolte tra il luglio 2024 e il maggio 2025, segnalando i 6 convegni organizzati, i patrocinii concessi e le ricerche finanziate.

Nella sezione *Convegni* si riportano dieci relazioni pervenute: quella di Glenda Giampaoli sulla canapa in Umbria; di Roberto Segatori sulla storia dell'industria a Foligno; di Vincenzo Pergolizzi e Luciana Brunelli sull'attività del delegato apostolico ad Ankara Angelo Roncalli in difesa degli ebrei; di Giuseppe Severini sulla percezione della Resistenza tra le nuove generazioni politiche; di Gian Biagio Furiozzi e Valdo Spini sulla figura di Giacomo Matteotti e le conseguenze del suo omicidio sul regime fascista; di Ruggero Ranieri, Massimo Gagliano e Claudio Bellaveglia sulla storia della SAI Ambrosini e dell'industria aeronautica del lago Trasimeno.

La rivista si chiude con le segnalazioni bibliografiche di volumi e saggi in riviste sulla storia politica, istituzionale, economica e sociale dell'Umbria in età contemporanea.

Il Direttore

La SAI Ambrosini. Uomini e azienda

Il convegno, organizzato in collaborazione con il Comune di Passignano sul Trasimeno e l'associazione Eticamente, si è tenuto il 1° ottobre 2024 presso la Sala Consiliare Comunale.

Dopo i saluti di Sandro Pasquali (Sindaco di Passignano sul Trasimeno) e di Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC), Vincenzo Silvestrelli (Eticamente) ha coordinato gli interventi di: Ruggero Ranieri (Fondazione Ranieri di Sorbello), La SAI e Ambrosini e l'industria bellica in Umbria e in Italia; Massimo Gagliano (scrittore), La SAI e Passignano sul Trasimeno tra storia e memoria; quindi le testimonianze di Lamberto Minchiatti, L'innovazione in SAI; Claudio Bellaveglia, La gestione della crisi; Giulietto Bigarini, Il sindacato in SAI.

Come si riqualifica l'area ex SAI

CLAUDIO BELLAVEGLIA *ex Sindaco di Passignano sul Trasimeno*

Nella mia veste di sindaco di Passignano sul Trasimeno dal 2003 al 2013 mi soffermo inizialmente sulle motivazioni avverse al progetto elaborato nel corso del primo mandato (2003-2008).

La definizione “crisi della SAI” evoca fratture, rottura di equilibri, interventi riparatori, sempre defatiganti, ulteriori ritardi, anche a cascata. Per i 10 anni successivi al 1992 (anno del fallimento della SAI), cioè fino al 2002, non mi risulta che sia stato portato a conoscenza dei cittadini alcun progetto per la riqualificazione dell'area dell'ex stabilimento aeronautico. Dall'aprile 2002 al maggio 2003 il Comune fu commissariato a causa della crisi politica dell'Amministrazione comunale di centro-sinistra. Le elezioni amministrative tenutesi a fine maggio 2003 ebbero un esito “sorprendentemente sorprendente”.

Era da poco in vigore la legge 81/1993 sull'elezione diretta del sindaco: i partiti politici avevano minore influenza e i passignanesi si espressero a maggioranza per un cambio di indirizzo politico, che segnò una discontinuità rispetto alle Amministrazioni precedenti.

Misi la particolare vicenda della SAI all'apice dell'agenda programmatica di mandato e, grazie anche alla scelta dello strumento delle assemblee con la popolazione, organizzate nei centri di maggior aggregazione sociale, si registrò un risveglio di interesse sul tema.

Sia per la qualità e la quantità della produzione aeronautica, sia per la provenienza dei dipendenti SAI da molte regioni italiane, si registrarono mobilitazioni di ambienti politici e istituzionali anche di livello nazionale, tutte contrarie al progetto di riqualificazione proposto dall'Amministrazione Comunale che ho guidato nel decennio 2003-2013. Con il successivo ritorno del centro-sinistra alla guida dell'Amministrazione di Passignano su Trasimeno mi aspettavo quindi una decisa azione volta al

recupero della grande tradizione economica e culturale dell'area ex SAI. Invece, fino a oggi non si è visto nulla, ma le potenzialità restano immutate e la sigla SAI, che si deve leggere come Silenzio Abbandono Inerzia può sempre diventare Sviluppo Ambiente Innovazione.

Va detto che anche localmente si è registrata qualche spinta contraria al progetto di riqualificazione, che sebbene fosse portato avanti speditamente, sia pure tra grandi difficoltà, è stato accantonato per il prevalere della volontà negativa, così le “macerie” sono andate a danno del territorio e della comunità nel suo complesso. Sono state accampate le più scontate giustificazioni, sia di carattere tecnico sia organizzativo, ma il loro livello di rispondenza al caso concreto appare a dir poco sconcertante.

Chi ha tratto vantaggio da tutto ciò? Sicuramente non la collettività con le sue insopprimibili esigenze, attuali e di futuro sviluppo.

A chi desideri conoscere altri particolari della tristissima vicenda, rimando ai due libri che ho dedicato a quella che è una delle questioni centrali di Passignano¹ e passo a ricapitolare i capisaldi progettuali definiti dall'Amministrazione in seguito ai numerosi incontri assembleari con la popolazione:

- trasformare l'area ex SAI da barriera a prossima risorsa, attraverso la rimozione degli ostacoli che di fatto impediscono lo sviluppo e la caratterizzazione turistico-ricettiva, ambientale e sociale di Passignano;
- conservare la memoria delle principali attività svolte e delle produzioni realizzate, anche attraverso la creazione di un Centro di documentazione aeronautica e motonautica, con ambizioni museali;
- prevedere – in considerazione della notevole attività associativa della realtà sociale passignanese – la Palazzina della Associazioni, con importanti strutture comuni dove poter svolgere i propri e diversificati servizi in spazi attrezzati (sale riunioni, bibliomediateca, ecc.);
- organizzare un'area “sanitaria” con molteplici servizi a favore della popolazione, anche attraverso l'attivazione di un Centro medico e di una Residenza sanitaria assistita;

¹ *Aeronautica sul Trasimeno. Storia della SAI Ambrosini di Passignano*, Murena, Cortona 2015, e l'audio-libro *Il difficile rapporto fra politica, ambiente e sviluppo. Il caso della mancata riqualificazione dell'area ex SAI di Passignano sul Trasimeno (2003-2013)*, Morlacchi, Perugia 2020 (con ampia e dettagliata cronologia della successione degli avvenimenti).

- dedicare ampi spazi a servizio del comparto “sicurezza pubblica” prevedendo strutture a uso delle varie forze di polizia e di pronto intervento emergenziale;
- realizzare aree attrezzate a “cittadella turistica” da porre a disposizione anche di particolari categorie di utenti amanti della tradizione aeronautica di Passignano (in particolare della Scuola per Allievi Piloti di Idrovolanti dell’Esercito Italiano);
- riservare specifica attenzione al comparto energetico, con punta di eccellenza nel sovrappasso ferroviario di collegamento del piazzale della stazione ferroviaria all’area ex SAI grazie alla sua copertura fotovoltaica per la produzione di energia elettrica e termica (in cogenerazione) utilizzabile sia per esigenze di natura pubblica che privata;
- curare la realizzazione di un comparto commerciale per aumentare la relativa offerta di servizi a favore di cittadini e turisti;
- prevedere un’apposita area per un contenuto comparto residenziale, di superficie e cubatura di gran lunga inferiore a quella del comparto industriale ormai gravemente degradato, anche per valorizzare scorci panoramici di particolare bellezza;
- prevedere una rete di accessi all’area ex SAI compatibili con la viabilità cittadina, anche attraverso eventuali rotatorie per snellire il traffico e ridurre così i tempi di percorrenza;
- creare all’interno della stessa area un’idonea dotazione di aree verdi e parcheggi pubblici e a uso pubblico.

I suddetti obiettivi indicati dall’Amministrazione Comunale di Passignano furono accettati dal soggetto assegnatario della proprietà (individuato dal Tribunale fallimentare di Perugia), e così il relativo progetto fu approvato dal Consiglio Comunale con delibera del 20 aprile 2006, avente per oggetto “Adozione del progetto di piano di recupero dell’area ex SAI”.

Numerosi cittadini hanno espresso il convincimento che la politica in questa vicenda abbia talvolta compiuto passi che hanno finito per rivelarsi dannosi rispetto a una saggia gestione delle gravi criticità sottese alla riqualificazione dell’area. Altrettanto significative sono risultate le dichiarazioni rilasciate da alcuni rappresentanti sindacali dei lavoratori, che hanno evidenziato quanto sia sconveniente mantenere in simili condizioni di degrado un’area tanto importante per il territorio di Passignano.

Quando seppi che il progetto di riqualificazione dell’area era in una delle prime posizioni nella graduatoria ministeriale nazionale (cui era associato un consistente contributo statale), ebbi un moto di orgoglio

che però si spese in pochissimo tempo per la sopraggiunta notizia del ricorso inoltrato dalla Regione Umbria al Ministero delle Infrastrutture.

Questo ricorso non fu in realtà una sorpresa perché ero ormai abituato alle ricorrenti motivazioni ambientaliste, paesaggistiche e demografiche contrarie all'iter progettuale in corso, motivazioni da me e da moltissimi concittadini subite nella consapevolezza di dover mantenere accesa la sia pur flebile luce di speranza nel conseguimento dell'obiettivo di riqualificazione dell'area ex SAI.

Aggiungo che uno degli elementi documentali irrinunciabilmente richiesti dal Ministero delle Infrastrutture, per poter accedere al finanziamento del Contratto di quartiere, era il formale compromesso di compravendita, sottoscritto dal sindaco e dal soggetto proprietario, comprovante «l'acquisto del o dei manufatti oggetto di intervento»².

Tale atto, sottoscritto il 21 aprile 2006, prevedeva la cessione a titolo gratuito al Comune di Passignano della palazzina d'ingresso all'ex stabilimento SAI (utile per il Centro di Documentazione della Storia Aeronautica di Passignano), e del complesso immobiliare degli Uffici tecnici dell'ex stabilimento (utili per la palazzina delle Associazioni). Una clausola del suddetto compromesso di compravendita ne subordinava l'efficacia giuridica, vincolante in termini di validità ai fini della prevista cessione immobiliare, alla definitiva approvazione del piano attuativo di recupero dell'area entro il termine di un anno dalla data della sottoscrizione. Poiché non uno, ma molti anniversari della sottoscrizione del contratto sono inutilmente passati senza la prevista sopracitata approvazione dei competenti organi sovracomunali, l'occasione di aumentare il patrimonio immobiliare comunale è miseramente svanita e con essa il finanziamento previsto dal Contratto di quartiere.

La particolare "distanza" verso la nuova Amministrazione Comunale tenuta da una piccola frazione di popolazione – che si manifestò in vari modi, anche piuttosto sgradevoli, ad esempio tramite l'imbrattamento con manifesti poco edificanti delle pareti murarie esterne del Palazzo Comunale – si espresse anche in forma prettamente "politica" con la lettera del 16 marzo 2006 inviata dall'Unione - Coordinamento Comunale di Passi-

² Cfr. Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti concernente il completamento del Programma innovativo in ambito urbano - Contratti di quartiere II, 8 marzo 2006, pubblicato nella "Gazzetta Ufficiale", 61, 14 marzo 2006; in particolare Allegato 1, art. 2, punto 3, lettera e).

gnano sul Trasimeno al presidente della Giunta Regionale dell'Umbria, al presidente della Giunta Provinciale di Perugia, ai segretari politici e ai capigruppo dei partiti dell'“Unione” nei Consigli Regionale e Provinciale.

In sintesi, le Segreterie locali dell'“Unione” espressero ai destinatari della sopracitata lettera il proprio imbarazzo politico per il vantaggio che il sindaco Bellaveglia avrebbe potuto avere alle successive elezioni comunali dal Protocollo d'intesa che neanche trenta giorni prima, il 23 febbraio 2006, era stato sottoscritto dai presidenti della Regione e della Provincia, dal sindaco del Comune di Passignano e dal presidente del consiglio di amministrazione del soggetto proprietario dell'area ex SAI per facilitare il coordinamento necessario all'attuazione delle varie fasi procedurali della riqualificazione in argomento³. La suddetta lettera del 16 marzo 2006 che le forze politiche dell'“Unione” di Passignano hanno inviato ai referenti politici regionali e provinciali nonché alle due massime autorità istituzionali locali, termina con l'auspicio che le assemblee elettive interessate possano avere l'opportunità di condividere le argomentazioni ivi riportate, assumendo le determinazioni che riteranno più opportune. Queste arriveranno “puntualmente” con la revoca del suddetto protocollo d'intesa da parte di Regione e Provincia.

Un “solido” motivo di contrasto tra maggioranza e minoranza consiliari ha riguardato la presunta cementificazione, che il progetto di riqualificazione funzionale e urbanistica avrebbe determinato.

Ritengo utile, a questo punto, richiamarmi al verbale del Consiglio Comunale del 12 marzo 2012, che al secondo punto dell'ordine del giorno prevede “Variante generale al Piano Regolatore Generale, parte strutturale. Approvazione del Documento programmatico, ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 22 febbraio 2005, n. 11, e successive modifiche e integrazioni”. Nella mia qualità di sindaco pro tempore, dopo gli interventi di alcuni consiglieri, passai la parola al professionista che unitamente a dipendenti dell'Area tecnica comunale aveva lavorato al suddetto documento programmatico. Ecco uno stralcio delle sue valutazioni circa la situazione ambientale generale del territorio passignanese:

³ Cfr. Protocollo d'intesa sottoscritto in data 23 febbraio 2006 dal presidente della Regione Umbria, dal presidente della Provincia di Perugia, dal sindaco del Comune di Passignano e dal presidente del consiglio di amministrazione del soggetto proprietario dell'area ex SAI di Passignano sul Trasimeno (riportato in *Aeronautica sul Trasimeno*, cit., pp. 130-134).

È impossibile non essere in un paesaggio. [...] Siamo sempre in un paesaggio. Il punto è capire la qualità di questo paesaggio. A Passignano siamo in un paesaggio di altissima qualità [...] Il paesaggio nasce dall'interazione tra l'uomo (e quindi la sua cultura) e la natura. Il paesaggio di Passignano si è costruito grazie all'azione di uomini che hanno lavorato nel tempo sul territorio con una grande sensibilità, che ha determinato una serie di scelte, di corretti modi di usare il territorio, l'agricoltura, la parcellizzazione, i fossi, i campi, ecc. Credo che Passignano sia conosciuta per un paesaggio qualificabile come frutto del tutto culturale.

Non posso che condividere questa analisi, che è per tutti noi passignanesi motivo di grande soddisfazione e orgoglio.

A proposito del pericolo della “cementificazione” confronto di seguito il dato della densità di popolazione – parametro fortemente legato alla disponibilità di residenze abitative – di Passignano con quello di picco fra tutti i comuni del comprensorio del Trasimeno e con quello medio dei cinque comuni che hanno tratti spondali lacustri. Nel 2008, quando più intensamente imperversò la polemica sulla cementificazione, la densità di popolazione a Passignano era di 69,36 abitanti/kmq (dato ottenuto dal rapporto tra 5.620 abitanti e 81,02 kmq di superficie), mentre quella massima tra gli otto comuni del comprensorio era pari a 109,92 e quella media era di 81,81 abitanti /kmq⁴.

Sebbene sia evidente la minor densità di popolazione di Passignano, mi pare doveroso svolgere alcune considerazioni comparative.

Per elevarsi al valore di densità di 109,92 abitanti/kmq la popolazione di Passignano avrebbe dovuto raggiungere gli 8.906 abitanti, aumentando i 5.620 residenti reali di ben 3.286 unità, cioè di circa 1.369 famiglie⁵. Da ciò sarebbe derivata l'esigenza teorica di dover disporre di 1.369 nuovi appartamenti di abitazione e, assumendo una dimensione media di 80 mq per appartamento, di una superficie pari a 109.520 mq, cioè di 328.560 mc (prevedendo un'altezza di 3m in ciascun appartamento), cubatura abnorme sia in assoluto sia relativamente alla volumetria dei capannoni industriali dell'area ex SAI (198.796,42 mc).

Applicando il medesimo schema di calcolo alla frazione di edilizia residenziale prevista nella prima versione del progetto di riqualificazione

⁴ Cfr. *Aeronautica sul Trasimeno*, cit., pp. 168-172.

⁵ Questo dato medio si ottiene dividendo l'incremento demografico ipotizzato per il numero dei componenti le famiglie passignanesi, dato dal rapporto tra i 5.713 residenti e le 2.398 famiglie rilevate nell'ottobre 2014.

(35% del totale), pari a 67.200 mc dei 192.000 mc complessivamente previsti (valore quest'ultimo comunque inferiore alla volumetria edificata in area SAI), si ottiene un numero di nuovi residenti pari a 672 unità, smentendo così l'enorme aumento di popolazione che si temeva potesse sconvolgere gli equilibri demografici comprensoriali.

La progressiva riduzione della volumetria costruttiva (accompagnata anche dall'abbassamento della percentuale di quella riservata al comparto residenziale), è stata determinata soprattutto dall'esigenza di aprire alla vista gli scorci panoramico-ambientali via via "scoperti" dalla visualizzazione in formato "demo" delle rappresentazioni tridimensionali degli elaborati progettuali. Tutto ciò ha portato il valore della cubatura totale a 152.000 mc, con la conseguente ulteriore riduzione del numero di nuovi residenti a 532 unità.

Appare appena il caso di ricordare che rappresentanti dell'Amministrazione Provinciale di Perugia, a fronte di un caso eclatante dal punto di vista urbanistico verificatosi proprio mentre infuriava il dibattito sulla vicenda SAI, ebbero a indicare nella misura del 20% l'indice massimo di crescita demografica, coefficiente che applicato ai 5.700 residenti di Passignano si traduce in un incremento di popolazione di ben 1.140 unità.

Inoltre, con legge regionale n. 8 del 16 settembre 2011 recante "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali" la Regione Umbria ha tra l'altro previsto la possibilità di aumentare del 50% il valore della cubatura già edificata nelle aree degradate, al fine premiale di incentivarne il recupero⁶.

In considerazione che l'area degradata dell'ex SAI ha la cubatura sopra indicata di 198.796,42 mc, in virtù della suddetta legge regionale la possibilità edificatoria è di ben 298.194,63 mc. Ma nell'ultimo Consiglio Comunale dell'Amministrazione da me guidata, tenutosi il 28 ottobre 2012, cioè pochi mesi prima delle elezioni amministrative della primavera del 2013, con deliberazione n. 57 si decise di ridurre il volume dell'edificato a 152.000 mc. Tutti coloro che hanno creduto nella qualità del progetto di riqualificazione dell'area ex SAI hanno così avuto almeno soddisfazione morale.

Tuttavia, l'ultima versione progettuale, approvata all'unanimità con delibera n. 58 nella suddetta seduta consiliare, non è stata trasmessa ai

⁶ Cfr. Decreto legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito in legge 12 luglio 2011, n. 106.

competenti soggetti sovracomunali in attesa che la situazione economico-finanziaria generale potesse di nuovo consentire l'attuazione di interventi di recupero.

Credo che oltre alla clamorosa smentita della presunta cementificazione di Passignano, un altro decisivo argomento a favore della fattibilità del progetto riqualificativo dell'area ex SAI derivi dall'applicazione della normativa ambientale comunitaria e nazionale e, in particolare, della direttiva 92/43/CEE "Habitat" del 21 maggio 1992⁷.

Il contenuto di questa direttiva comunitaria mi riporta alla relazione che scrissi nel dicembre 2008 in preparazione del Consiglio Comunale che, tra l'altro, avrebbe discusso anche della vicenda SAI:

Uno degli obiettivi più importanti è quello di ripristinare per gran parte l'ambiente naturale, anche attraverso la creazione di una fascia di verde con profondità minima di 30 metri dalle sponde del lago. Si tratta di un intervento fortemente migliorativo della situazione pregressa, allorquando era attivo lo stabilimento industriale con i suoi cantieri aerei, che hanno occupato per alcuni anni fino a circa 3.300 dipendenti, e con i più recenti cantieri navali. Il progetto di riqualificazione prevede infatti una notevolissima riduzione degli elementi impattanti ancor oggi presenti, tenuto conto della diversa natura degli insediamenti da realizzare unitamente alla significativa riduzione dei volumi attualmente esistenti (dagli attuali 192.000 mc di cubatura si scende a 152.000 mc) e delle altezze degli stessi, con apertura di convisivi di grande spettacolarità panoramica e paesaggistica da molteplici angolature, fruibili dall'interno e anche dall'esterno dell'area.

Altro fondamentale elemento di elevato pregio del progetto consiste nell'estensione della passeggiata lungolago, a ridosso della sponda, dal versante est del paese fino a ovest, senza interruzioni. In sostanza l'intervento che si propone di realizzare tende a raggiungere l'obiettivo di rendere concretamente evidente quel carattere vocazionale del sito naturalistico che potenzialmente insiste nell'Area, ma che attualmente non è affatto espresso, tanto che la zona medesima ne rappresenta l'esatto contrario.

[...]

L'area ex SAI risulta tangibilmente compromessa per la presenza di numerosi manufatti di grandi dimensioni, da anni dismessi, che hanno costituito la base pro-

⁷ Direttiva 92/43/CEE "Habitat" del 21 maggio 1992, concernente conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, recepita nell'ordinamento nazionale con DPR 8 settembre 1997, n. 357 (in supplemento ordinario n. 219 alla "Gazzetta Ufficiale" n. 248 del 23 ottobre 1997). Cfr. in particolare art. 2, paragrafo 3); art. 6 paragrafo 3) e paragrafo 4).

duttiva dello storico stabilimento industriale passignanese. L'intera zona deve essere necessariamente assoggettata a ristrutturazione urbanistica per una pluralità di evidenti ragioni che vanno dall'insopprimibile esigenza della tutela paesaggistica a fronte dello stato di abbandono e quindi di degrado in cui ancora attualmente versa, alla necessità della realizzazione di infrastrutture per la promozione delle attività turistiche, che a Passignano hanno ormai assunto un ruolo trainante dell'economia e possono offrire anche possibilità occupazionali alle giovani generazioni, all'obiettivo di restituire alla collettività una porzione di territorio per troppo tempo sottratta al suo godimento.

Per quanto concerne i motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi i motivi di natura sociale ed economica, oltre a quanto sopra espresso, vale ricordare il contenuto del Protocollo di intesa con la Regione dell'Umbria e la Provincia di Perugia (sottoscritto il 23 febbraio 2006), nonché il programma di Contratto di quartiere (decreto ministeriale 8 marzo 2006). Tra la documentazione richiesta dal Ministero delle Infrastrutture per la partecipazione al bando relativo alle istanze per il suddetto Contratto di quartiere, figura la relazione del Sindaco concernente "Potenzialità di sviluppo economico e sociale di Passignano sul Trasimeno", redatta il 18 aprile 2006.

Il benessere economico della collettività locale dovuto all'attività dell'industria aeronautica, che travalicava l'ambito cittadino, è venuto meno a seguito della cessazione dell'attività produttiva del grande ed importante stabilimento, e dunque per la crisi verificatasi conseguentemente presso tutte le numerose aziende dell'indotto, determinando così una fase di depressione di cui ancor oggi si percepiscono le dannose conseguenze.

Alla chiusura della SAI, infatti, non ha fatto seguito l'attivazione di altre iniziative economico-produttive paragonabili a quest'ultima, causando di conseguenza una grave crisi occupazionale, soprattutto femminile e giovanile in genere, nel territorio comunale. [...]

Sempre con riferimento alla sussistenza di rilevanti interessi pubblici, un posto di primaria importanza riveste la necessità di dare impulso al turismo, da sempre sorgente di vantaggiosa economia locale. [...]

Sotteso alla definitiva approvazione del suddetto piano è lo sviluppo dell'importante settore dell'associazionismo passignanese attraverso la disponibilità di ampi spazi, ottenibili a titolo gratuito dalla Società proprietaria dell'area [...].

Altro fondamentale quanto irrinunciabile interesse pubblico della collettività è insito nella tutela paesaggistica che la realizzazione del piano consente di assicurare. [...] Il Piano, una volta realizzato, consentirà di armonizzare l'intero comparto con l'ambiente circostante, ripristinando ottimali condizioni di visibilità e vivibilità.

Alla luce di quanto rappresentato non si possono formulare dubbi sulla sussistenza di quei motivi di "rilevante interesse pubblico" menzionati all'art. 6 della citata Direttiva comunitaria, in quanto il Piano attuativo di recupero dell'area si col-

loca nel quadro di una politica volta a tutelare valori fondamentali per la vita della cittadinanza (lavoro, ambiente e organizzazione sociale) e a garantire lo sviluppo economico della comunità.

[...]

La sensibile riduzione delle volumetrie, la salvaguardia di una fascia arborea sul versante lacustre con una profondità non inferiore a 30 metri, la localizzazione dei volumi in modo da lasciare ampi spazi al verde e la previsione di destinazioni d'uso compatibili, vanno nella direzione sopra delineata, costituendo tutti elementi compensativi idonei a ridurre grandemente l'impatto sul sito. Tutto ciò senza dimenticare di non essere in presenza di un effettivo sito naturalistico, ma di un comparto fortemente degradato, che per essere restituito ad una condizione di fruibilità adeguata e in conformità con le esigenze naturalistiche di cui si fa carico anche la Direttiva comunitaria, necessita dell'attuazione delle misure di tutela rappresentate.

In definitiva è l'attuale stabile impatto negativo a compromettere gravemente e pericolosamente l'integrità del sito.

L'intervento fortemente voluto e pensato dall'Amministrazione va letto allora nell'ottica di un consistente miglioramento dell'area, in piena conformità con gli obiettivi indicati nella direttiva comunitaria che regola la materia⁸.

⁸ Cfr. Comune di Passignano sul Trasimeno, Registro delibere di Consiglio comunale n. 2 (Consiglio Comunale del 23 gennaio 2009), "Relazione del sindaco sullo stato di avanzamento del progetto ex SAI. Interessi pubblici imperativi correlati all'intervento di recupero. Approvazione".

Come si riqualifica l'area ex SAI

CLAUDIO BELLAVEGLIA *qualifica o ente di appartenenza*

Abstract

La storia socio-economica di Passignano sul Trasimeno nel Novecento è legata alle sorti dello stabilimento della Società Aeronautica Italiana (SAI) dell'ingegner Angelo Ambrosini: tra la cittadina e l'azienda si è stabilito rapporto di immedesimazione. Per la qualità e l'eccellenza delle produzioni non è esagerato elevare la SAI a icona di Passignano in campo internazionale. Con una forza-lavoro in Umbria numericamente inferiore solo a quella delle Acciaierie ternane e un capitale sociale iniziale superiore a quello della FIAT, resta il rammarico di non aver colto l'opportunità del Contratto di quartiere, sul cui campo di applicazione rientrava il progetto di recupero dell'area industriale dismessa, predisposto dall'Amministrazione Comunale in carica dal 2003 al 2013.

The socio-economic history of Passignano sul Trasimeno in the twentieth century is linked to the fate of the plant of the Società Aeronautica Italiana (SAI) of the engineer Angelo Ambrosini: a relationship of identification was established between the town and the company. For the quality and excellence of its production, it is no exaggeration to elevate SAI to an icon of Passignano on the international stage. With a workforce in Umbria numerically inferior only to that of the Terni steelworks and an initial share capital greater than that of FIAT, there remains the regret of not having seized the opportunity of the Neighborhood Contract, in whose field of application fell the project for the recovery of the abandoned industrial area, prepared by the Municipal Administration in office from 2003 to 2013.

Parole chiave

Passignano sul Trasimeno, Società Aeronautica Italiana, Angelo Ambrosini, Contratto di quartiere, Progetto recupero area industriale dismessa.

Keywords

Passignano sul Trasimeno, Italian Aeronautical Society, Angelo Ambrosini, Neighborhood contract, Disused industrial area recovery project.

L'ISTITUTO

L'attività dell'ISUC

Luglio 2024 - maggio 2025

IL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

Le decisioni in questo periodo sull'insieme dell'attività dell'ISUC sono state prese in diverse riunioni del CTS tenutesi nei giorni: 4 e 24 luglio 2024, 15 ottobre, 11 novembre e 13 dicembre 2024, 17 gennaio, 24 febbraio e 15 aprile 2025.

I convegni

Tra il luglio 2024 e il Sandra 2025 l'ISUC ha organizzato, a volte in collaborazione con altri enti e associazioni, le seguenti iniziative:

L'epistolario di Giacomo Matteotti.

Gli affetti familiari e la passione politica

L'iniziativa si è tenuta il 7 settembre 2024 presso la Chiesa Sant'Andrea, a Monte del Lago (Magione), in occasione della tredicesima edizione del Festival delle Corrispondenze.

I lavori, coordinati da Alba Cavicchi (CTS ISUC) sono iniziati con i saluti di Massimo Lagetti (sindaco di Magione) e Alberto Stramaccioni (presidente ISUC), cui hanno fatto seguito gli interventi di: Angelo Bitti (Storico) Matteotti e i parlamentari umbri eletti nel 1921 e nel 1924, Gian Biagio Furiozzi (Università di Perugia) La corrispondenza con Filippo Turati e Anna Kuliscioff, Gianpaolo Romanato (Università di Padova), Un Matteotti sconosciuto attraverso l'epistolario con la moglie Velia Titta, Massimo Meliconi (Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti) Una lucida analisi della presa del potere del fascismo. Lettere scelte.

La SAI Ambrosini. Uomini e azienda

Il convegno, organizzato in collaborazione con il Comune di Passignano sul Trasimeno e l'associazione Eticamente, si è tenuto il 1° ottobre 2024 presso la Sala Consiliare Comunale.

Dopo i saluti di Sandro Pasquali (Sindaco di Passignano sul Trasimeno) e di Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC), Vincenzo Silvestrelli (Eticamente), ha coordinato gli interventi di: Ruggero Ranieri (Fondazione Ranieri di Sorbello), La SAI e Ambrosini e l'industria bellica in Umbria e in Italia; Massimo Gagliano (scrittore), La SAI e Passignano sul Trasimeno tra storia e memoria; quindi le testimonianze di Lamberto Minchiatti, L'innovazione in SAI; Claudio Bellaveglia, La gestione della crisi; Giulietto Bigarini, Il sindacato in SAI.

Ricerca storica, memoria della Shoah e gli ebrei in Umbria

Il convegno si è tenuto a Perugia il 30 gennaio 2025, in occasione del "Giorno della Memoria", presso la Sala Partecipazione di Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea Legislativa della Regione Umbria.

L'iniziativa si inserisce nel programma di attività dell'Istituto riguardante le ricorrenze del Calendario Civile.

Dopo i saluti di Sarah Bistocchi (Presidente Assemblea Legislativa Regione Umbria) e di Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC), l'introduzione di Alba Cavicchi (CTS ISUC), Costanza Bondi (CTS ISUC) ha coordinato gli interventi delle studentesse e degli studenti delle classi 4F del Liceo Scientifico "Galeazzo Alessi", 3H del Liceo Classico "Annibale Mariotti", dei Gruppi delle classi 5H e 5M, Gruppo Erasmus Diritti Umani del Liceo "Galileo Galilei" e quindi la testimonianza di Nando Tagliacozzo (scampato al rastrellamento di Roma del 16 ottobre 1943).

Le vittime delle foibe e l'esodo giuliano-dalmata.

Le vicende del confine orientale

Il convegno, che si inserisce nel programma di attività dell'Istituto riguardante le ricorrenze del Calendario Civile, si è tenuto l'11 febbraio 2025, in occasione del "Giorno della Ricordo", presso la Sala Partecipazione di Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea Legislativa della Regione Umbria.

I lavori, presieduti da Jacopo Aldighiero Caucci Von Saucken (CTS

ISUC), si sono aperti con i saluti di Sarah Bistocchi (Presidente Assemblea Legislativa Regione Umbria). Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC) ha quindi introdotto la lectio magistralis di Raoul Pupo (Storico) Le vittime delle foibe e l'esodo giuliano-dalmata. Le vicende del confine orientale.

Le vie dei carbonai nell'Appennino Umbro-Marchigiano

Il convegno, organizzato in collaborazione con il Comune di Scheggia e Pascelupo, il Comune di Costacciaro, l'Università degli Uomini Originari di Costacciaro e l'associazione Eticamente, si è tenuto il 21 marzo 2025 presso il Teatro Comunale di Scheggia.

Dopo i saluti di Fabio Vergari (Sindaco di Scheggia e Pascelupo), Andrea Capponi (Sindaco di Costacciaro), Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC) e Sandro Ciani (Coordinatore delle Associazioni Agrarie dell'Umbria "Paolo Grossi e Pietro Nervi"), Vincenzo Silvestrelli (Presidente Eticamente) ha coordinato gli interventi di Euro Puletti (Università degli Uomini Originari di Costacciaro) Segni e tracce della pratica di carbonizzazione nel Parco del Monte Cucco tra Ottocento e Novecento e di Ferdinando Costantino (Università di Perugia) Energie rinnovabili e sostenibilità, quindi la testimonianza di Gianni Della Botte sul Mestiere del carbonaio.

Al termine dei lavori è stata effettuata una visita guidata al Museo dell'Orologio "Tempo e misura".

Donne e Resistenza in Italia e in Umbria

I lavori della conferenza, organizzata per celebrare la Festa della Liberazione 2025 presso la Sala Umberto Pagliacci del Palazzo della Provincia di Perugia, si sono tenuti il 9 maggio e sono stati introdotti, dopo i saluti istituzionali, da Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC), Alba Cavicchi (CTS ISUC) ha quindi coordinato gli interventi di Giulia Cioci (Università di Siena) ed Eliana Di Caro ("il Sole 24 ore").

I patrocini

Sulla base del Regolamento per la «Concessione del contributo per la ricerca, di patrocini onerosi e autorizzazione all'uso del logo» approvato nel luglio 2023 e del successivo bando di evidenza pubblica «con il quale

l'Istituto esprime il proprio apprezzamento per iniziative e manifestazioni culturali ed editoriali di particolare interesse e rilievo e, se richiesto, mediante autorizzazione all'uso del logo», sono stati concessi i seguenti patrocini non onerosi a:

- Fondazione Ranieri di Sorbello per la presentazione del libro di Gianni Scipioni Rossi, *Ladri di biciclette. L'Italia occupata, la guerra civile 1943-1945, la memoria riluttante* (Rubbettino, Soveria Mannelli 2023);

- Associazione di Promozione Sociale “comunicArea” per la rappresentazione dello spettacolo teatrale *Non eravamo aquile. La bomba*, allestito in occasione dell'80° anniversario del bombardamento alleato su Passignano sul Trasimeno, che si è tenuto dopo l'incontro *Maggio-luglio 1944. Dal dolore alla speranza* per ricordare il passaggio del fronte della Seconda guerra mondiale nella zona del lago Trasimeno;

- Associazione Culturale “Humus Sapiens” per il volume di Antonio Rocchini *Cronache dal Trasimeno: 100 anni di emancipazione contadina* (Futura, Perugia 2024);

- Associazione di Promozione Sociale “Terni Donne” per l'organizzazione della XVIII edizione del Premio “Gisa Giani”, riservato a opere a stampa dedicate al tema del lavoro delle donne;

- Istituto di Storia Politica e Sociale “Venanzio Gabriotti” per la mostra “Schiavi di Hitler. L'altra Resistenza. Testimonianze di deportati e internati italiani”;

- CISL Umbria per il convegno “La CISL in Umbria fra storia e memoria. Gli archivi CISL dal 1945 al 2010”;

- Associazione “Tezio partecipa” per l'incontro pubblico “25 aprile al Tezio”;

- CAI (Club Alpino Italiano) Sezione di Terni per l'organizzazione, presso l'Archivio di Stato di Terni, della mostra fotografica e documentaria “Terni sotterranea 1939-1945” e della relativa conferenza di presentazione sul tema dei rifugi antiarei.

Inoltre, è stato concesso il patrocinio oneroso a:

- Società Generale di Mutuo Soccorso fra gli Artisti e Operai di Perugia per il progetto “Calendario civile della città di Perugia”;

- Associazione Famiglie Quaranta Martiri di Gubbio per la pubblicazione del volume di Giancarlo Pellegrini, *1944. Violenze e stragi nazifasciste nell'Eugubino-Gualdese* (EFG, Gubbio 2024) che costituisce

una continuazione della ricerca avviata nel 1994 dall'ISUC, su richiesta del Comune di Gubbio, che portò alla pubblicazione del volume di Luciana Brunelli e Giancarlo Pellegrini, *Una strage archiviata. Gubbio 22 giugno 1944* (Il Mulino, Bologna 2005);

- Associazione L'officina della memoria (di Foligno), per il seminario per operatori culturali, insegnanti, studenti universitari e storici sul tema del confino politico e dell'internamento fascista a Colfiorito e la promozione del Memoriale inaugurato il 20 e 21 gennaio 2024;

- Biblioteca "Ludovico Jacobilli" della Diocesi di Foligno per l'organizzazione della giornata di studi "Politica e religione. Il Partito Popolare in Umbria (1919-1925)" organizzato a Foligno il 7 settembre 2024;

- Istituto di Storia Politica e Sociale "Venanzio Gabriotti" per le ricerche vincitrici del concorso rivolto a giovani studiosi su temi di storia contemporanea, e precisamente: "I dialetti di Città di Castello. L'area tifernate in senso linguistico. Confini, variazioni interne e falsi miti", "L'attività editoriale di Scipione Lapi".

- Istituto Comprensivo Assisi 2 per il percorso sperimentale di cittadinanza attiva attraverso la storia "Giovani Memoria Luoghi" che oltre a incontri per la condivisione del percorso di lavoro prevede un viaggio-studio a Praga e Terézín;

- Comitato provinciale di Terni dell'ANPI per il convegno "Verso l'80° della liberazione di Alfonsine. Il contributo dei volontari ternani";

- Comune di Magione per la XIV edizione del Festival delle Corrispondenze (Monte del Lago, 3-7 settembre 2025).

Le ricerche

La ricerca affidata dalla Fondazione Ranieri di Sorbello al dott. Gianni Bovini sulla *Presenza politico-militare dell'esercito anglo-americano in Umbria tra il 1944 e il 1946* (a seguito della pubblicazione, da parte dell'ISUC, nel 2022, di un mandato esplorativo riguardante tale specifico progetto di ricerca con relativo finanziamento) ha prodotto (e reso disponibile nella sezione /attività/ricerche del sito istituzionale), la schedatura della documentazione, conservata dal National Archives and Records Administration (NARA), prodotta dall'American Commission for the Protection and Salvage of Artistic and Historic Monuments in War Area (The Roberts Commission) nel periodo 1943-1946. In pratica sono

state visionate circa 47.000 pagine di documenti relativi prevalentemente all'Europa e all'Italia, segnalando quelli prodotti dai monuments man al seguito delle truppe alleate in Umbria.

All'esito dello stesso avviso esplorativo, alla Fondazione Ranieri di Sorbello è stata affidata la responsabilità anche della ricerca riguardante *Le classi dirigenti del Risorgimento in Umbria. 1815-1870*, della cui conduzione è stato incaricato il dott. Andrea Gobbini. Questi ha analizzato il vissuto del ceto dirigenziale perugino durante gli anni venti e trenta dell'Ottocento, soffermandosi in particolare sulla partecipazione di molti dei suoi esponenti all'esperienza insurrezionale del 1831 (di cui si è dato conto in un contributo pubblicato sul numero 1/2023 di questa stessa rivista).

Dopo le verifiche effettuate a seguito dell'avviso esplorativo scaduto il 15 ottobre 2023 è stata affidata alla Fondazione Ranieri di Sorbello la ricerca su *Famiglie e grande proprietà terriera a Perugia e in Umbria tra Ottocento e Novecento*. Il dott. Gianni Bovini, incaricato di tale ricerca, ha prodotto una schedatura della bibliografia esistente sull'argomento che comprende casi di studio relativi ad alcuni Paesi europei (Gran Bretagna, Francia, Germania), all'Italia e a varie sue aree, oltre che all'Umbria e alle sue principali città.

Nella seduta del 15 ottobre 2024 il CTS, esaminate le «istanze di contributo per la ricerca» presentate a seguito della pubblicazione del relativo bando, ha deliberato di affidare:

- alla dott.ssa Claudia Gori una ricerca sulla figura di *Giuseppe Bellucci (1844-1921)*;
- al dott. Andrea Maori la ricerca *Popolazione e Alleati in Umbria. 1944-1945*;
- alla dott.ssa Gloria Colonnelli la ricerca *Perugia della Bell'Epoca* sulla base della documentazione prodotta da Uguccione Ranieri Bourbon di Sorbello e conservata nell'Archivio carte di famiglia;
- al dott. Luca Lupattelli una ricerca volta a ricostruire la figura dell'imprenditore, presidente della SAI di Passignano, *Angelo Ambrosini*;
- al dott. Faliero Chiappini una ricerca su *Gli archivi storici della CISL Umbria* volta anche alla realizzazione di un centro di documentazione e all'inventariazione degli archivi della CISL Umbria;
- alla dott. Leonardo Varasano una ricerca volta ad approfondire la biografia dell'antifascista perugino *Mariano (Mario) Fulmini (1901-1982)*.

Nella seduta del 15 aprile 2025 ha inoltre approvato le seguenti proposte di ricerche:

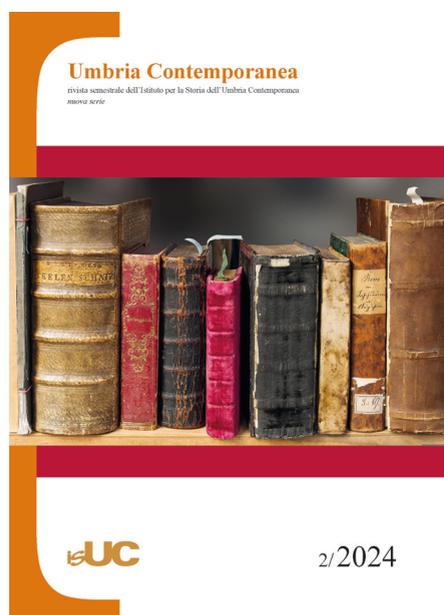
- della dott.ssa Francesca Guiducci su *Maternità e baliantato nella società rurale dell'Umbria fra Ottocento e Novecento*;

- della dott.ssa Maria Camilla Martinez Suarez sui *Processi migratori in Umbria dopo la Seconda guerra mondiale e fino ai nostri giorni*, con un focus sugli anni sessanta;

- del dott. Luca Gatti sulla figura del perugino *Leonida Mastrodicasa (1888-1942)*;

- della dott.ssa Eliana Graziani sui *Podestà nei comuni del Trasimeno dal 1927 al 1943*;

Le pubblicazioni



formato 17x24h cm, 352 pp.

madre *Valdo Spini*

“Perché vi scrivo”. Riflessioni sulla corrispondenza politica di Lidia Menapace *Mariapia Bigaran*

Il tramonto del mondo bipolare nella corrispondenza Andreotti-Gorbačëv
Massimo Bucarelli

INDICE

Presentazione

CONVEGNI

Il Referendum e le elezioni per l'Assemblea Costituente in Italia e in Umbria

Dall'Assemblea Costituente alla Costituzione *Mauro Volpi*

Il triplice voto del 1946 in Umbria
Gianni Bovini

Politica e potere nelle corrispondenze del 900

Democrazia e dittatura nell'epistolario dei fratelli Rosselli e della loro

Storia d'Italia e identità nazionale

XX Settembre: una festa controversa *Gian Biagio Furiozzi*

L'idea di nazione e di Europa tra fascismo e Resistenza *Dianella Gagliani*

Stato, Chiesa e Massoneria

Stato, Chiesa e Massoneria tra Ottocento e Novecento *Mario Tosti*

DOCUMENTI PER LA STORIA

Il secolo che ho vissuto. Perugia, l'Umbria, la politica, la professione *Germano Marri*

DC, giunte rosse e Massoneria. Intervista a Giuseppe Sbrenna *Gabriella Mecucci*

RICERCHE

Usi e riusi del Medioevo umbro nel dibattito politico *Arturo Maiorca*

Spoletto all'alba del pontificato di Leone XII (1823-1825) *Filippo Maria Troiani*

Collescipoli 9 maggio 1870: la repressione della rivolta dei contadini *Marcello Marcellini*

Augusto Ciuffelli tra Zanardelli e Giolitti *Gian Biagio Furiozzi*

Forme e varietà delle guerre del fascismo, tra centro e periferia *Leonardo Varasano*

La prigionia di guerra e i campi in Umbria (1940-1943) *Ruggero Ranieri*

La Repubblica Sociale Italiana e gli ebrei a Perugia *Tommaso Rossi*

L'industria del laterizio in Umbria: la FBM - Fornaci Briziarelli Marsciano SpA *Mauro Bernacchi*

Perugia della Bell'Epoca *Stefano Ceccarelli*

L'ISTITUTO

Organi istituzionali

L'attività dell'ISUC

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Volumi e contributi in riviste



formato 17x24h cm, 720 pp., ill.

Legge regionale 27 dicembre 2001, n. 36

Statuto dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (2003)

Legge regionale 5 maggio 2021, n. 8

Legge regionale 30 ottobre 2023, n. 15

Statuto dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (2024)

Gli organi

parte seconda

TESTIMONIANZE

I primi quindici anni dell'ISUC *Marina Ricciarelli*

La mia storia dell'Umbria *Mario Tosti*

L'ISUC e Terni *Carla Arconte*

L'ISUC per l'Umbria *Angelo Bitti*

Ricerca storica e istituzioni *Luciana Brunelli*

Presentazione

parte prima

L'ISUC, LE LEGGI, GLI STATUTI E GLI ORGANI (1974-2024)

L'ISUC e la sua storia (1974-2024)

Alberto Stramaccioni

Legge regionale 29 aprile 1974, n. 31

Statuto dell'Istituto per la storia dell'Umbria dal Risorgimento alla Liberazione (1975)

Legge regionale 12 agosto 1982, n. 41

Legge regionale 14 febbraio 1995, n. 6

Statuto dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (1995)

La didattica all'ISUC *Giovanni Codovini*
L'ISUC e la ricerca sulle destre *Luca La Rovere*
Un laboratorio per la didattica *Dino Renato Nardelli*
Ripensando all'attività dell'ISUC *Giancarlo Pellegrini*
Gli Alleati in Umbria *Ruggero Ranieri*
La ricerca storica all'ISUC *Paolo Raspadori*
Resistenza, stragi e RSI in Umbria *Tommaso Rossi*
La fotografia per la storia *Massimo Stefanetti*
L'ISUC e l'Istituto "Venanzio Gabriotti" *Alvaro Tacchini*
L'ISUC e la storia dell'emigrazione *Luciano Tosi*

parte terza

LE INIZIATIVE

Guida alla lettura

Le iniziative

parte quarta

LE RISORSE

APPARATI

Sigle e abbreviazioni

Indice dei nomi di persona

Organi istituzionali

Comitato Tecnico Scientifico

Alberto Stramaccioni (presidente)
Costanza Bondi
Jacopo Aldighiero Caucci Von Saucken
Alba Cavicchi
Massimiliano Presciutti (vicepresidente)

Collegio dei revisori dei conti

Elisa Raoli (presidente)
Francesco Lubello
Paolo Carboni

Assemblea dei soci

7 soci istituzionali
16 soci ordinari

Umbria Contemporanea - nuova serie

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea

ISSN 2240-3337

piazza IV Novembre, 23 - 06123 Perugia
tel. 075 576 3020
<https://isuc.alumbria.it> - isuc@arubapec.it
umbriacontemporanea@alumbria.it

Registrazione
Tribunale
di Perugia
n. 2/2023

INDICE

Presentazione

RICERCHE

L'ordine pubblico a Perugia durante i moti del 1831
I volontari cattolici irlandesi a Spoleto
L'impegno massonico a Perugia tra il 1859 e il 1860
Il processo Pecci e il risorgimento perugino
Vittorio Ravizza (1874-1947). Il conte "rosso" dal socialismo al fascismo
Il funerale del massone Savini a Terni nel 1881
Aspetti militari della RSI: il caso umbro
La Camera del Lavoro e Marsciano nel secondo Novecento
Gli studenti, il fascismo, la Resistenza e la democrazia

DOCUMENTI PER LA STORIA

L'ISTITUTO

CONVEGNI

La canapa in Umbria. Ieri e oggi di una tradizione
Dalla ferrovia all'aerospazio: la storia della meccanica a Foligno
L'ultimo degli u-boot e l'Angelo di Istanbul
Le resistenze in Italia e in Umbria
Delitto Matteotti e crisi del regime fascista
La SAI Ambrosini. Uomini e azienda

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

in copertina

Napoleone Verga (1833-1916), *Assalto dei Piemontesi a Porta Santa Margherita il 14 settembre 1860*
carta acquerellata, ca. 1870.

(Su concessione del Ministero della Cultura - Musei Nazionali Di Perugia - Direzione Regionale Musei Nazionali Umbria
Galleria Nazionale dell'Umbria, Perugia)